

20  
23

Bg-Bs 2023

Il luogo della memoria

# Il Cimitero Vantiniano vero «monumento» di storia e di arte degli ultimi due secoli

In una mostra e in un libro  
catalogazione e rilievo  
di architettura e sepolcri  
«Un lascito per il futuro»

Sara Polotti

■ Fu il primo cimitero monumentale d'Italia, sorto proprio all'indomani dell'editto napoleonico di Saint Cloud del 1804 che voleva le sepolture distanti dai centri abitati, e impegnò l'architetto Rodolfo Vantini per gran parte della sua vita. Ma monumentale non significa solo maestoso e artisticamente rilevante. Vuol dire soprattutto ordinato, preciso, raffinato. «È stato costruito attraverso un sistema serrato che dura fino ai giorni nostri e che tutti nei secoli hanno rispettato in maniera composta, con un progetto totale e non procedendo per singole tombe. Ecco perché è così bello - ha spiegato la professoressa e architetta Ivana Passamani -. Anche il colore, spiccatamente bianco, ha un significa-

to: Brescia è patria del Botticino» e anche questo fa parte della narrativa storica in seno alle architetture.

La mostra «Il Vantiniano: la città della memoria nella Capitale della Cultura» inaugurata ieri nel Famedio (la sala nell'Emiciclo nella parte più interna del cimitero) alla pres-

senza dell'assessore Valter Mucchetti e del rettore dell'Università degli Studi **Francesco Castelli** (che ha sottolineato la professionalità e la laboriosità del team di Passamani) è un'occasione per indagare tutte queste curiosità, oltre che per vedere con i propri occhi i risultati di un progetto che ha impegnato il Comune di Brescia e soprattutto il Dipartimento di Ingegneria Civile Architettura Ambiente e di Matematica Dicitam dell'**Università di Brescia** per un anno.

**Il progetto.** A inizio 2022, infat-

**Il progetto coordinato dalla prof. Passamani dell'Università comprende anche percorsi di visita «inclusivi»**

ti, la professoressa Passamani ha proposto all'assessorato alla Rigenerazione urbana e ai Servizi cimiteriali un grande progetto di rilievo del Vantiniano. Due le finalità: valorizzare il luogo della memoria collettiva studiandolo a fondo e ideando nuove proposte di fruizione rispettosa; e fornire al Comune gli strumenti adatti per potere in futuro procedere a restauri e manutenzioni (con veri e propri rilievi, che alla fine sono stati consegnati ai Servizi cimiteriali e all'assessorato, che ha contribuito con

## IN BREVE

**La mostra.** «Il Vantiniano: la città della memoria nella Capitale della Cultura» esibisce i risultati della complessa fase conoscitiva del cimitero, confluiti in rilievi e restituzioni grafiche di questo luogo della memoria che ha in sé un grande valore storico e artistico. Sono stati indagati i monumenti funebri e le tombe, ma anche il verde e gli edifici.

**Il progetto.** Il lavoro è stato eseguito dalla squadra della prof. Ivana Passamani. Il team conta Paolo Borin (sua la tavola dello spaccato assonometrico della chiesa di San Michele con il Building Information Model), Fulvio Gentili, Olivia Longo, Andrea Pasini, Sissi Cesira Roselli, Federico Rossi e Virginia Sgobba.

**Esperienza didattica.** Coinvolti anche gli studenti del corso di laurea Ingegneria edile - Architettura dell'**Università degli Studi di Brescia**. «Abbiamo impostato il lavoro in modo che fosse un'esperienza didattica utile - ha detto Passamani - per iniziare a farli lavorare in maniera serrata in team».



100mila euro).

I risultati di questo lavoro sono ora visibili nel Pantheon che ospita i monumenti funerari dedicati ad alcune tra le più illustri personalità bresciane, in una mostra - visitabile negli orari di apertura del cimitero - che procede per prospetti, sezioni, piante e fotografie, planimetrie ed elaborazioni BIM (Building Information

Model), il tutto corredato da didascalie esplicative che accompagnano visitatori e visitatrici passo passo attraverso le fasi di lavoro eseguito.

**La mostra.** L'esposizione su pannelli e strutture metalliche sarà visitabile fino al prossimo autunno, quando verrà temporaneamente disallestita in occasione delle celebrazioni del Famedio. Rappresenta la prima tappa del progetto intitolato «La città della memoria nella Capitale della Cultura: conoscenza e valorizzazione del Cimitero Vantiniano», che vedrà comporsi il puzzle con altri tasselli nelle prossime settimane, a partire dalla pubblicazione di un libro edito da Grafo, «Rilevare e valorizzare la memoria, analisi e proposte per il Cimitero Vantiniano» (in libreria a breve).

Dopo di ciò nel cimitero saranno allestiti cinque nuovi percorsi inclusivi (con segnaletica tattile e visuale per tutti) che permetteranno ai visitatori di scoprire nuovi aspetti del monumentale cittadino, camminandovi in autonomia. I cinque itinerari tematici riguarderanno gli elementi architettonici peculiari, gli stili architettonici nelle tombe di famiglia (che contano non solo il conosciuto neoclassico, ma anche neogotico, naturalismo, verismo, liberty...), gli avvenimenti storici e i personaggi illustri, il tema della donna «tra dolore e valore simbolico» e i principali artisti bresciani. //



**Il più antico.** Veduta dall'alto del Vantiniano, dalla brochure del progetto



**La presentazione.** Davanti all'ingresso del Famedio che ospita la mostra

